

Gazzetta del Sud 15 Gennaio 2004

Cosche di Nebrodi e Madonie

Un messinese il trait-d'union

TUSA - C'è anche Gioacchino Spinnato, 45 anni, originario di Tusa, nell'elenco delle persone condannate dal gup di Palermo Mirella Agliastro con l'accusa di associazione mafiosa. L'uomo, imputato nel processo "Mare Nostrum" e attualmente detenuto per altra causa (deve scontare pochi mesi a seguito di un'altra condanna), è ritenuto dalla Dda di Messina un anello di congiunzione tra le cosche dei Nebrodi e quelle delle Madonie, in particolare con il clan di San Mauro Castelverde che sarebbe capeggiato da Giuseppe Farinella.

In questa vicenda Gioacchino Spinnato è stato condannato a quattro anni con l'accusa di associazione mafiosa. Quattro anni e sei mesi sono stati inflitti ai fratelli Antonio e Saverio Maranto, di Polizzi Generosa, e quattro anni a Francesco Bonomo, genero proprio di Giuseppe Farinella. Sempre di quattro anni è la pena inflitta a Carmelo Fazio. Tutti sono accusati di associazione mafiosa e sono stati giudicati con il rito abbreviato.

Ma la parte più importante del procedimento era relativa alla posizione di Rodolfo e Domenico Virga, indicati quali presunti capi della famiglia mafiosa di Polizzi Generosa.

Accusati dal pentito di Caccamo Antonino Giuffrè di avere organizzato un piano per uccidere il deputato diessino Giuseppe Lumia, nella precedente legislatura presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, i due Virga sono stati condannati a sei anni di carcere (Domenico) e a quattro anni (Rodolfo). Stando all'accusa il presunto progetto di eliminare il deputato dei Ds sarebbe poi stato accantonato per via degli arresti che, nei confronti dei due, furono richiesti dal pm inquirente della Dda di Palermo.

Domenico Virga, 40 anni, di Gangi, è rimasto coinvolto nell'ambito dell'operazione "Icaro" scattata il 29 novembre scorso con l'arresto di 44 persone accusate di associazione mafiosa e la denuncia a piede libero di altre 43. Virga figurava nell'elenco degli arrestati dalla Dda e dai carabinieri del Ros di Messina.

Giuseppe Lazzaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS